

«Dal turismo segnali di ripresa»

Emilia Romagna, report di Confartigianato: «Dati incoraggianti, ma bisogna vaccinare»

di **Marco Principini**
BOLOGNA

Il turismo in Emilia Romagna prova a recuperare il -45% di presenze registrato nel 2020. La nuova stagione infatti «è iniziata con dati incoraggianti». Ma per evitare una nuova marcia indietro «occorre vaccinare» chi non l'ha ancora fatto. E da questo punto di vista, «il green pass è il minore dei mali».

Lo dice Davide Servadei, presidente di Confartigianato Emilia Romagna, commentando il focus realizzato dal Centro studi dell'associazione di categoria sui dati del turismo in regione ad oggi disponibili. Nel 2020 l'Emilia-Romagna registrò 18 milioni di pernottamenti in meno rispetto all'anno prima. Oggi però «sono diversi i segnali di ripresa in atto - si spiega - tra cui l'aumento del numero di entrate preventive dal settore dei servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici del +56,9% nel periodo luglio-settembre 2021 rispetto agli stessi tre mesi del 2019». Stando agli indicatori di mobilità di Google, inoltre, «in media a luglio 2021 la dinamica giornaliera dei flussi relativi a negozi e luoghi di ricreazione indica il recupero dei livelli pre-crisi, con una crescita dell'1,6%, mentre i flussi degli hub di trasporto rimangono a un livello inferiore del 12,2%». Nel confronto con luglio 2020 per negozi e luoghi di ricreazione i dati di mobilità indicano «un recupero del 10,9% mentre è dell'8,4% per gli hub di trasporto». A luglio inoltre «cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici erano le figure più ricercate in Emilia Romagna, con grande difficoltà di reperimento». I dati che emergono dal report, dunque, «ci fanno ben sperare per i prossimi mesi - commenta Servadei - l'augurio è che questo



Turisti a Rimini e il presidente regionale di Confartigianato, Davide Servadei

LO SCENARIO

Nel 2020 le presenze sono crollate del 45%
In crescita le previsioni per alloggi e ristoranti
«Camerieri e cuochi le figure più ricercate»

trend possa proseguire anche nei mesi successivi. Crediamo molto dipenda dai nostri comportamenti». Secondo Servadei, «è preoccupante che, rispetto all'estate scorsa, i dati ci mostrino un incremento rilevante delle positività nonostante le vaccinazioni. La pandemia è ben lungi dall'essere sconfitta». Per questo le aziende «sono convinte che occorra continuare lungo la strada del senso civico e dei comportamenti corretti». Quindi, «per evitare una marcia indietro occorre mettere

in sicurezza con la vaccinazione quella fetta di popolazione che ancora non l'ha ricevuta. La strada intrapresa con il green pass la possiamo considerare il minore dei mali, una garanzia a tutela della salute e della continuità della ripartenza. Deve però essere chiaro che i nostri operatori non possono essere considerati responsabili della veridicità del green pass e dell'identità delle persone», avverte Servadei.

In Emilia Romagna le imprese artigiane nel turismo sono 17.129 (il 13,8% dell'artigianato totale) e danno lavoro a 50.158 persone. A livello provinciale l'incidenza più alta del settore è a Rimini (17,6%) e Bologna (15,2%). La regione conta 323 Comuni a vocazione turistica (il 98,5%) ed è la terza in Italia per presenze dopo Trentino Alto Adige e Veneto. Il calo dell'anno scorso si è sentito di più nelle province di Bologna (-57,8%), Parma (-54,9%) e Reggio Emilia (-49,8%).